

**1) Titolo del programma (\*)**

**2022 PAESI AFRICANI E NAZIONI UNITE: PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA PACE**

**2) Occasione di incontro/confronto con i giovani (\*)**

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente titolare del programma **2022 PAESI AFRICANI E NAZIONI UNITE: PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA PACE** e l'ente coprogrammante *FOCSIV Volontari nel mondo*, realizzeranno un momento di incontro/confronto - diverso dalla formazione - che coinvolgerà tutti gli operatori volontari in Servizio Civile Universale impegnati nei singoli progetti del presente programma.

Tale incontro si svolgerà tra 6° e 8° mese, per permettere ai volontari di sperimentarsi nei contesti in cui opereranno e maturare esperienza, spirito critico e coinvolgimento nel singolo progetto ed avrà la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza e di rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria", creando così occasione di crescita e conoscenza per l'operatore volontario e per tutti gli attori coinvolti.

In particolare verrà offerta una chiave di lettura attraverso la quale intraprendere tale esperienza, ovvero quella del servizio civile all'estero come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

Questa consapevolezza non può essere maturata nel corso di un incontro, ma è frutto di un processo che richiede tempo, accompagnamento, occasioni formative, momenti di valutazione in itinere. La dimensione della relazione, ovvero il farsi prossimi alle persone fragili che si incontrano nei contesti esteri, spesso caratterizzati da forme di violenza strutturale e culturale, che caratterizza i progetti degli enti coprogrammanti, facilita la graduale acquisizione di quella maturità. L'incontro con i destinatari del progetto offre, infatti, agli operatori volontari un punto di vista privilegiato del territorio in cui sono, dei conflitti che lo attraversano e dei bisogni delle persone.

Durante l'incontro, che si svolgerà a distanza, in videoconferenza, verranno affrontate e condivise le seguenti tematiche attraverso metodologie partecipative:

- il programma, i relativi progetti e la loro contestualizzazione nella più ampia cornice degli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Difesa nonviolenta;
- l'identità dell'operatore volontario in relazione al programma d'intervento, inteso come sistema di progetti che operano per un medesimo scopo e in un ambito comune, a prescindere dall'ente che realizza il progetto. Si cercherà di ricondurre tale identità al ruolo del Casco Bianco, così come approfondito in un documento condiviso dalla rete Caschi Bianchi, costituita da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, FOCSIV Volontari nel mondo e Gavci - Gruppo autonomo di volontariato civile in Italia;
- il tema del servizio civile all'estero come esperienza di INCONTRO con persone che vivono situazioni di violenza ed emarginazione. Attraverso questi incontri si esploreranno i conflitti del territorio, le violazioni dei Diritti Umani e la Difesa nonviolenta intesa come protezione e sicurezza umana, sperimentata a partire da una dimensione relazionale quotidiana.

In preparazione a tale incontro, nei mesi precedenti, verrà chiesto ai volontari di preparare materiali testuali, artistici e/o multimediali che riguardino storie di persone che subiscono forme di ingiustizia, cercando quindi di dare voce alle violazioni dei Diritti Umani attraverso le storie di queste persone. La Redazione del sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) fornirà indicazioni su come produrre tale materiale. I materiali potranno essere costruiti attraverso diverse modalità, come l'intervista scritta o video, la narrazione personale, l'approfondimento e la realizzazione di dossier e presentazioni power point, la realizzazione di sondaggi, la realizzazione di graphic novel o racconti fotografici.

Durante l'incontro in videoconferenza gli operatori volontari socializzeranno le loro esperienze attraverso il materiale prodotto, con il supporto degli Operatori Locali di Progetto e del personale degli enti coprogrammanti coinvolti su vari livelli. Verrà lasciato un considerevole spazio per un confronto aperto sul senso dell'esperienza di servizio civile all'estero.

I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione degli enti e pubblicati sul sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org), così da permettere una positiva ricaduta anche sulla comunità locale di provenienza dei volontari, in termini di aumento di consapevolezza su come l'esperienza di servizio civile contribuisca alla Difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 e alla tutela e rispetto dei Diritti Umani.

L'azione di facilitazione degli incontri verrà affidata ad esperti o formatori dell'ente titolare Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e/o dell'ente coprogrammante FOCSIV Volontari nel mondo.

### 3) Cornice generale (\*)

#### 3.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (\*)

##### **Breve presentazione del programma**

Il programma 2022 PAESI AFRICANI E NAZIONI UNITE: PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA PACE è presentato dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in coprogrammazione con FOCSIV Volontari nel mondo.

Concorre alla realizzazione dei seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 10: *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni*
- Obiettivo 16: *Promuovere società pacifiche ed inclusive*
- 

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della *Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.*

La cornice territoriale e geografica di realizzazione del programma è quella di alcuni paesi del continente africano con alcune sfide sociali comuni e appartenenti a diverse regioni dell'Africa. Ad essi è abbinata la Svizzera, paese ospitante di una delle sedi principali delle Nazioni Unite, snodo cruciale per la definizione ed attuazione di politiche internazionali in tema di Diritti Umani e sviluppo sostenibile.

##### **Contesto**

Il 2020 African Sustainable Development Report, quarto di una serie di rapporti annuali finalizzati a valutare i progressi e le sfide affrontate dagli stati africani nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, evidenzia come nel continente africano, nonostante i tassi di crescita registrati nell'ultimo decennio e gli sforzi fatti dai governi per incorporare gli OSS nelle strategie nazionali, tale crescita non si sia tramutata in maggior benessere per la popolazione, né in una riduzione dei livelli di povertà e disuguaglianza.

La stessa crescita economica del continente, misurata dai valori del reddito pro-capite, negli ultimi 40 anni è rimasta indietro rispetto alla crescita del reddito reale e non si è tradotta in migliori standard di vita per la popolazione africana, ma paradossalmente in una maggiore disparità di reddito e conseguente crescita delle disuguaglianze nell'accesso ai diritti fondamentali, tra cui il cibo (250 milioni di persone soffrono di malnutrizione, con un +23,8% nell'ultimo ventennio), la sanità (l'aspettativa di vita è di 60,7 anni, 11,3 anni in meno rispetto alla media mondiale), l'educazione (il tasso di alfabetizzazione ha -20% rispetto alla media mondiale dell'86,3%), il lavoro e la sicurezza abitativa e sociale, soprattutto delle categorie più vulnerabili della popolazione.

533 milioni di persone (40,6% della popolazione africana) vivono in condizioni di estrema povertà, con un picco del 58,8% negli stati dell'Africa centrale e un andamento complessivo, in relazione all'aumento della popolazione, in crescita.

L'avvento della pandemia Covid-19 poi ha aggravato ulteriormente le criticità economiche, la crescita della povertà e l'aumento delle disuguaglianze, evidenziando la fragilità delle istituzioni e la trascuratezza dei sistemi socio-sanitari.

Di seguito vengono approfonditi i contesti socio-territoriali degli stati africani di implementazione del programma.

##### **CAMERUN (Bafoussam)**

Coerentemente agli altri paesi centro africani, l'indice di povertà estrema in Camerun tocca il valore record del 58,8% (+5% dal 2015), più di 1 persona ogni 2. Ciò, unito a sistemi socio-economici carenti e ad una diffusa crisi umanitaria legata a conflitti armati, violenza interna e alti flussi migratori, relega 3,9 milioni di persone – secondo l'UNICEF - a vivere in condizioni di estrema indigenza e vulnerabilità.

Le tensioni e l'alto tasso di violenza, espongono un numero sempre maggiore di persone – soprattutto appartenenti ai substrati più poveri ed emarginati della società – a vivere in contesti ghettizzanti, diventando facile preda di malviventi, illegalità e criminalità organizzata.

Nella sola area di Bafoussam sono presenti almeno 50 persone – minorenni e adulti – che vivono per strada in condizioni di indigenza assoluta e 2.000 persone detenute in condizioni di vita inumane negli istituti penitenziari della zona.

##### **KENYA (Nairobi)**

In Kenya, l'UNICEF rileva la presenza di oltre 2,8 milioni di persone in stato di bisogno, dei quali quasi la metà (1,3 milioni) sono minori. La povertà diffusa e l'alto tasso di sieropositività – che supera il 50% della popolazione keniana – causano la presenza di migliaia di persone, di cui almeno 42.000 minori nella sola periferia di Nairobi, che vivono in strada, sole, in condizioni di abbandono e degrado, esposti al rischio di molestie, traffico, assunzione di droga e sfruttamento sessuale.

La vita che anima gli *slum* delle grandi città costringe non solo i minori di strada, ma anche altre fasce sociali svantaggiate – come le persone anziane - a fare i conti con situazioni di abbandono e indigenza, soprattutto alimentare e socio-sanitaria.

#### **MAROCCO** (Rabat)

Il tasso di povertà in Marocco, dopo anni di andamento decrescente, nel 2020 è risalito al 6,6% della popolazione totale. Particolarmente determinanti sono state le ripercussioni negative della pandemia Covid-19 che in un solo anno hanno causato l'allargamento della forbice degli individui a rischio di povertà di quasi il +3% (dal 17% del 2019 al 20% del 2020), corrispondenti a più di 1 milione di persone, e una forte contrazione dell'economia marocchina a causa del ridimensionamento del settore dei servizi – e in particolare dell'industria del turismo – uno dei pilastri su cui poggia l'economia del paese.

Al contempo, gli effetti che la crisi pandemica ha causato a livello mondiale e europeo ha spinto sempre più persone marocchine emigrate in Europa a rientrare nel proprio paese di origine, per ritrovare il supporto della rete familiare. Questo ingente flusso migratorio di rientro, non accompagnato da adeguate politiche socio-economiche di supporto, sta causando importanti problematiche di reinserimento sociale, assistenziale e lavorativo.

#### **TUNISIA** (Tunisi)

La *World Bank* evidenzia come la Tunisia, dopo un decennio dalla rivoluzione dei gelsomini (proteste e sommosse popolari che hanno portato alla destituzione del vecchio regime), si ritrova ad affrontare condizioni economiche e politiche ancora molto difficili e instabili, con diffuse proteste socioeconomiche e uno stallo politico ancora in atto. Negli ultimi anni, sotto la lente di ingrandimento nazionale e mondiale, vi è il fenomeno della migrazione; secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, in Tunisia le operazioni di assistenza in emergenza a persone migranti sono aumentate del +90% nel 2021, fatto particolarmente critico sia per l'entità che per l'assenza di un quadro giuridico nazionale chiaro di intervento e gestione. Come per il Marocco, particolarmente grave è la situazione dei migranti di rientro - che nella sola Tunisi vede coinvolte nuove 1.100 persone negli ultimi 6 mesi – che si ritrovano a vivere in condizioni di assoluto precariato a livello di inclusione lavorativa, sociale, economica e di accesso ai servizi socio-assistenziali di base.

#### **ZAMBIA** (Ndola e Mansa)

L'UNICEF evidenzia come in Zambia persista una diffusa povertà e privazione dei diritti fondamentali che colpisce il 54,5% della popolazione, con ricadute particolarmente gravi soprattutto sulle categorie più vulnerabili, tra cui i minori.

Il 45,4% dei minori vive in condizioni di vulnerabilità e povertà, molto frequentemente in strada o in famiglie spesso non in grado di rispondere ai loro bisogni, con conseguente vulnerabilità alimentare ed educativa.

Nella sola città di Ndola quasi 2.500 minori vivono per strada, mentre circa il 35% dei bambini al di sotto di 5 anni è affetto da malnutrizione cronica.

Anche la disabilità, non adeguatamente supportata da politiche socio-economiche inclusive e accompagnata da un diffuso atteggiamento di stigma, costringe migliaia di persone (8.000 nella sola Ndola) a vivere ai margini della società, a volte addirittura segregate in casa.

Come riportato nell'introduzione, la complessità e l'entità delle sfide sociali che interessano il continente africano e in particolar modo i paesi interessati dal programma sono oggetto di azioni di monitoraggio, *advocacy* e intervento, oltre che locali, anche internazionali, da parte di organismi internazionali specificamente deputati alla tutela dei Diritti Umani, della Pace e dello sviluppo sostenibile, tra i quali l'ONU con la sua sede centrale in **Svizzera**, a Ginevra.

#### **Bisogni e/o aspetti da innovare**

Pur nella specificità dei contesti di intervento sopra descritti, il programma è articolato su azioni progettuali definite a partire dall'identificazione dei seguenti elementi di criticità trasversali ai 5 paesi del continente africano:

- la forte presenza di estreme disuguaglianze, in particolare nella possibilità di godere dei propri diritti umani fondamentali;
- l'insufficiente livello di tutela dei diritti umani delle categorie di persone più svantaggiate;
- i rischi di frammentazione sociale, di conflitti sociali e forme di discriminazione, connesse alle estreme e crescenti disuguaglianze;
- la mancanza di adeguati e reali percorsi inclusivi e partecipativi per la formulazione di processi di sviluppo locale che siano ancorati al rispetto dei diritti umani fondamentali e fondati sulla centralità delle persone che ne dovrebbero beneficiare.

### *3.b) relazione tra progetti e programma (\*)*

#### **Visione e strategia del programma**

Il programma 2022 PAESI AFRICANI E NAZIONI UNITE: PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E CULTURA

DELLA PACE, come richiama il titolo stesso, si propone di attivare azioni dal basso di promozione umana e sviluppo inclusivo in grado di contrastare l'esclusione sociale e le forme di disuguaglianze presenti in Camerun, Kenya, Zambia, Tunisia e Marocco e, contestualmente, interventi di *advocacy* per la tutela dei diritti umani, la diffusione di una cultura di pace e l'assunzione di consapevolezza e di impegni internazionali per l'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile e integrato.

Gli aspetti comuni su cui poggiano gli interventi promossi dal programma sono:

- la consapevolezza dell'indissolubile legame tra pace, diritti umani e sviluppo umano integrale, da cui consegue la necessità di intervenire per contrastare le forme di ineguaglianze ed emarginazione operando congiuntamente sia a livello locale che a livello istituzionale nazionale e internazionale;
- la promozione di interventi multidimensionali di sostegno e inclusione sociale attenti a tutelare in particolare i Diritti Umani dei soggetti più vulnerabili che, in assenza di adeguate reti di supporto, versano in condizioni di disuguaglianza ed emarginazione;
- la diffusione di una cultura di pace e nonviolenza, attenta a valorizzare ogni individuo nella propria soggettività, sviluppando le abilità e potenzialità personali come strumenti per far fronte ai contesti di povertà, vulnerabilità individuale, relazionale e sociale da cui proviene.

Nella seguente tabella vengono riassunte le principali azioni attraverso le quali ciascun progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi che il programma concorre a perseguire:

<b>Obiettivi che il programma concorre a realizzare:</b>	
- Obiettivo 10) "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" - Obiettivo 16) "Pace, giustizia e istituzioni forti"	
<b>PROGETTI</b>	<b>Azioni progettuali che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del programma</b>
<b>CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2022 – AFRICA</b>	Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 10.2, 10.3, 16.3 e 16.6</b>  attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'offerta di percorsi educativi e di reinserimento sociale rivolti a detenuti ed ex detenuti, realizzati all'interno di istituti penitenziari e in comunità educative;</li> <li>- il supporto a minori e adulti in condizioni di forte vulnerabilità, a rischio di emarginazione e provenienti da contesti precari e violenti, con una presa in carico individualizzata dei loro bisogni di base, educativi e occupazionali realizzata attraverso l'accoglienza residenziale e attività diurne;</li> <li>- la promozione di un'educazione accessibile a tutti, soprattutto alle categorie più vulnerabili come i minori di strada, attraverso percorsi di accoglienza residenziale, adozioni a distanza e attività mirate nel territorio;</li> <li>- la promozione dell'educazione alimentare e igienico-sanitaria, nonché un supporto alimentare adeguato, realizzati presso un centro diurno per anziani in condizioni di malnutrizione e indigenza.</li> </ul>
<b>CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2022 – DIRITTI UMANI DALLO ZAMBIA ALL'ONU</b>	Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 10.2, 10.3, 16b</b>  attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tutela dei diritti e l'inclusione delle persone con disabilità mediante interventi di scolarizzazione e ludico-ricreativi per minorenni e percorsi formativi e occupazionali per adulti, realizzati presso specifici centri e supportati da un sistema di adozioni a distanza;</li> <li>- la promozione dell'educazione alimentare e igienico-sanitaria, nonché di un supporto alimentare adeguato rivolto a minori in condizioni di malnutrizione, attraverso attività di prevenzione e cura realizzati in centri nutrizionali;</li> <li>- la promozione di un'educazione accessibile a tutti, soprattutto a minori di strada, attraverso percorsi di supporto scolastico, educativo, ludico-ricreativo e formativo residenziali e diurni, attività di aggancio e monitoraggio nel territorio, e un programma di adozioni a distanza;</li> <li>- il supporto a minori in condizioni di vulnerabilità, attraverso interventi residenziali e nel territorio che mirano a ridurre le ineguaglianze di cui sono vittime nell'ambito dei diritti di base, educativi e ludico-ricreativi;</li> <li>- l'attuazione di attività di monitoraggio, policy e <i>advocacy</i> istituzionale, sia a livello locale che internazionale, in tema di diritti umani, sviluppo sostenibile e implementazione dell'Agenda 2030, promuovendo attività di approfondimento, redazione e presentazione di documenti e organizzazione di eventi tematici nelle sedi deputate presso le Nazioni Unite di Ginevra.</li> </ul>

<p><b>Caschi Bianchi per il Sostegno ai migranti di ritorno dall'Europa in MAROCCO e TUNISIA - 2023</b></p>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 10.2, 10.7 e 16.b</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la promozione dell'inclusione sociale, economica, lavorativa e politica di persone migranti di rientro in Marocco e Tunisia attraverso la creazione e accompagnamento di <i>start up</i>, in collaborazione con istituzioni e organizzazioni locali;</li> <li>- il supporto concreto di persone migranti di rientro, con attenzione all'ambito psicologico, di inserimento scolastico, di mediazione familiare, di formazione professionale e di ricerca lavorativa;</li> <li>- l'attuazione di percorsi di orientamento ai servizi e accesso ai diritti per l'integrazione socio-economica;</li> <li>- la promozione di una migrazione più sicura e responsabile, tramite l'organizzazione di workshop e incontri per la formazione e la sensibilizzazione delle istituzioni, delle organizzazioni e delle comunità locali, protagoniste delle politiche di accoglienza e integrazione.</li> </ul>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

#### 4) Reti

ASSOCIAZIONE 46° PARALLELO, C.F. 96082520220

#### 5) Attività di comunicazione e disseminazione

Promuovere ed organizzare momenti informativi durante l'anno che evidenzino tematiche specifiche, sfide sociali, modalità di intervento che si attueranno attraverso le azioni e gli obiettivi del programma, e dei progetti specifici al suo interno contenuti, è fondamentale ai fini di rendere sempre più partecipato e condiviso l'intervento a sostegno delle problematiche sociali sul territorio di attuazione, e per favorire l'aumento di consapevolezza e sensibilità rispetto a nuove forme possibili di cittadinanza attiva e costruzione della pace.

L'attività di comunicazione e disseminazione prevista dal programma 2022 PAESI AFRICANI E NAZIONI UNITE: PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA PACE ha una duplice finalità:

1. costruire un bacino d'attenzione all'interno della comunità dove si realizza il programma sulle problematiche e sulle sfide sociali che attraversano quel territorio, e che ricadono in particolare sui destinatari dei progetti; porre l'attenzione sugli interventi promossi dagli enti coprogrammanti per produrre un cambiamento positivo attraverso il programma e i progetti che lo compongono.

L'informazione è, quindi, il punto di partenza che può stimolare nuove sinergie e interventi su quelle stesse problematiche, nonché azioni finalizzate al cambiamento.

2. contribuire alla costruzione di un nuovo paradigma di sicurezza umana, non intesa come difesa da un nemico, ma come protezione delle persone e impegno nella tutela dei Diritti Umani attraverso azioni civiche, nonviolente, attuate dalla società civile attraverso il coinvolgimento anche di giovani operatori volontari.

L'attività di comunicazione e disseminazione, che verrà implementata in fase di attuazione del programma, si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee sia in riferimento agli strumenti utilizzati che al target a cui verrà rivolta, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati e potenzialmente tali.

Considerando che i progetti relativi al programma 2022 PAESI AFRICANI E NAZIONI UNITE: PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA PACE saranno realizzati in Europa a Ginevra e in Marocco, Camerun, Kenya, Tunisia e Zambia, le attività di comunicazione del programma e dei relativi progetti nei singoli paesi saranno effettuate negli specifici territori di intervento.

Nei singoli paesi saranno realizzate le attività di informazione successivamente descritte, utilizzando le seguenti **modalità e strumenti**:

- almeno un evento informativo o incontro pubblico, in presenza, in ciascuno dei paesi coinvolti dal presente programma, nel corso di realizzazione dello stesso all'estero, con il coinvolgimento degli operatori volontari e aperto alla comunità locale. Tale incontro si propone di coinvolgere i partner locali dei progetti, eventuali altre realtà associative del territorio, i gruppi aggregativi informali presenti ed i rappresentanti delle istituzioni locali, ove possibile, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone potenzialmente interessate.

Durante tali incontri si apriranno spazi di discussione e verranno presentate le problematiche e le sfide su cui il programma intende intervenire, evidenziando i singoli progetti ed esplicitando gli obiettivi, con particolare riferimento alla tutela dei Diritti Umani;

- produzione e diffusione di materiali informativi multimediali via web, anche attraverso testimonianze, racconti, articoli e report a cura degli operatori volontari SCU coinvolti, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma interviene, e la sua modalità di realizzazione.

In particolare, agli operatori volontari in servizio civile all'estero sarà richiesta la redazione e stesura di post e la produzione di video promozionali nella lingua del paese ospitante o in inglese, per promuovere l'intervento e facilitarne la divulgazione nei diversi territori.

Tali materiali verranno diffusi attraverso i siti internet dell'associazione titolare del programma e dell'ente coprogrammante, eventualmente sui siti dei partner locali, ove presenti, e sul sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org), gestito dalla rete Caschi Bianchi di cui sia FOCSIV che la Comunità Papa Giovanni XXIII fanno parte.

Nello specifico, per l'Associazione Papa Giovanni XXIII verranno utilizzati [www.apg23.org](http://www.apg23.org), [www.semprenews.it](http://www.semprenews.it), [www.condivisionefraipopoli.org](http://www.condivisionefraipopoli.org) ed i portali con i quali l'associazione collabora, come [www.redattoresociale.org](http://www.redattoresociale.org), [www.interris.it](http://www.interris.it), oltre che i social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube ed un servizio di newsletter.

FOCSIV Volontari nel mondo utilizzerà i propri canali di comunicazione. In particolare saranno utilizzati: il sito [www.focsiv.it](http://www.focsiv.it), i siti dei rispettivi enti di accoglienza, oltre che i rispettivi canali social (facebook, twitter, instagram e youtube).

Allo stesso modo, anche il soggetto di rete Associazione 46° Parallelo, promotore del macro progetto "Atlante delle guerre e dei conflitti del Mondo", pubblicazione annuale piuttosto importante, contribuirà all'azione di informazione attraverso i propri canali di comunicazione, in particolare il sito [www.atlanteguerre.it](http://www.atlanteguerre.it).

I materiali realizzati saranno spendibili anche in occasione degli interventi pubblici.

I materiali e gli strumenti descritti saranno realizzati attraverso l'uso di linguaggi diversi a seconda del pubblico di riferimento e delle peculiarità dello strumento, si cercherà però trasversalmente di stimolare l'interazione e l'inclusione nel processo di cambiamento di ciascun target di riferimento, attraverso l'utilizzo di tecniche maieutiche che permettano a cittadini, destinatari dei progetti e soggetti su più livelli interessati o potenzialmente tali, di comprendere sì il fenomeno ma di poter sentirsi parte attiva e dare il proprio contributo nel processo di miglioramento.

In particolare si individuano i seguenti differenti **target di riferimento** a cui l'attività informativa è destinata:

- giovani ed adulti che si trovano accomunati dalle stesse problematiche su cui il programma interviene e, di conseguenza, dalla stessa necessità di supporto e dal desiderio comune di migliorare le proprie condizioni di vita, e quella di chi si trova nella stessa situazione, la propria partecipazione ed inclusione sociale;
- i partner locali esteri a sostegno dei progetti e che contribuiscono alla loro realizzazione;
- le realtà associative locali che intervengono ed operano nel campo della tutela dei diritti dei detenuti, dei migranti, nella tutela dell'infanzia e della disabilità, nel campo della malnutrizione minorile, della marginalità sociale o che sono sensibili al tema, e più in generale tutte quelle che hanno come obiettivi comuni il miglioramento delle condizioni di vita, la cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei Diritti Umani;
- i giovani locali, che attraverso lo scambio ed il dialogo con i giovani in servizio civile, in contesti internazionali, sperimentano la decostruzione di pregiudizi e stereotipi, il decentramento del punto di vista, l'accoglienza reciproca tra le culture, e percepiscono il senso di responsabilità e partecipazione che li spinge ad adoperarsi per la costruzione della pace;
- i rappresentanti delle istituzioni locali e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;
- i cittadini, i gruppi aggregativi informali e le famiglie del territorio.

Le modalità e gli aggiornamenti rispetto alle iniziative di informazione verranno riportate nella sezione del sito web dedicata al programma, dove si troveranno anche i contatti ed i riferimenti utili per approfondirne gli aspetti.

Nel Rapporto Annuale sarà data evidenza al n° delle attività di informazione realizzate nel programma d'intervento.

## 6) Standard qualitativi (\*)

Si descrive a seguire quali sono le misure e gli strumenti individuati per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile, per supportarli adeguatamente durante il percorso e per valutare l'impatto positivo dei programmi sui giovani stessi.

### **Accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio civile**

Le informazioni sull'iter di partecipazione al servizio civile saranno in primis raccolte e divulgate nei siti internet e attraverso i canali social degli enti proponenti i progetti, nonché diffuse nelle reti di organizzazioni e soggetti con cui essi abitualmente collaborano.

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia a livello sociale che formativo - culturale, si ritiene comunque che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza

e dei suoi valori, e debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività degli enti aderenti.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività durante tutto l'anno e, successivamente, specifiche dell'arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari degli enti coprogrammanti:

#### Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

##### Durante tutto l'anno:

- Interventi in qualità di relatori o testimonianze di caschi bianchi ed ex caschi bianchi in incontri pubblici e seminari, stand e/o banchetti in numerose manifestazioni nazionali, ecc. volte a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Nello specifico, tra le iniziative più partecipate a livello nazionale, partecipazione a: marcia della pace 1° gennaio in diverse città italiane, incontro annuale della Comunità Papa Giovanni XXIII durante il mese di maggio, (nel 2021 svoltosi online), evento annuale organizzato da TESC (Tavolo Enti Servizio Civile Piemonte) e Caritas Italiana in occasione di "San Massimiliano" ogni anno il 12 marzo (Nel 2021 si svolgerà il 21 aprile ad Assisi), iniziative "L'altro 2 giugno" in tutta Italia. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni.
- Collaborazione costante durante tutto l'anno con il bimensile "Sempre-Magazine" e con il giornale online "Sempre-News" per pubblicare testimonianze di volontari in servizio civile sia in Italia che all'estero con le relative modalità di partecipazione ed adesione ai progetti di Servizio Civile Universale;
- Attivazione di uno sportello informativo telefonico e di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596;
- Attivazione di uno sportello informativo di messaggistica istantanea per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 3402241702;
- Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile;
- Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000 contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali Informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- aggiornamento di un sito specificatamente dedicato al Servizio Civile con la *Comunità Papa Giovanni XXIII*: [www.serviziocivile.apg23.org](http://www.serviziocivile.apg23.org), contenente i progetti, i programmi, news, testimonianze dei volontari e orientamento per i giovani interessati.

##### Precedentemente e durante la pubblicazione del bando volontari:

- Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali;
- Interventi della durata di 2 ore presso Istituti Superiori, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori;
- proposta della "Prova 3 giorni", che consiste nel proporre ai giovani di incontrare le diverse realtà dell'ente per qualche giorno, in modo da conoscerne lo stile, sperimentarsi e orientarsi meglio alla scelta;
- Organizzazione di infodays e giornate di orientamento in diverse città d'Italia o webinar in modalità online, per meglio favorire la partecipazione degli interessati. Tali incontri vengono organizzati sia a ridosso dell'uscita del bando che durante;
- Colloqui individuali con giovani interessati;
- Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali;
- Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti web [www.apg23.org](http://www.apg23.org), [www.serviziocivile.apg23.org](http://www.serviziocivile.apg23.org) e [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: facebook, instagram, youtube, twitter. In particolare verrà pubblicata una scheda che contenga gli elementi essenziali di progetto e programma per meglio orientare i giovani.
- Realizzazione di video in collaborazione con i caschi bianchi in servizio o ex caschi bianchi che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;
- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti alla promozione del servizio civile dell'ente. Questa azione viene svolta ogni anno, ad eccezione dell'ultimo biennio, a causa della pandemia Covid-19 che ha ridotto notevolmente la possibilità di incontri in presenza.

##### *FOCSIV Volontari nel mondo*

- saranno garantiti spazi sul sito della FOCSIV e sui siti degli enti di accoglienza, durante tutto l'anno, dedicati al SCU, all'iter di presentazione delle domande e alle opportunità di impegno nei progetti presentati dalla FOCSIV;
- sarà garantito sia da FOCSIV che da tutte le sedi degli enti di accoglienza uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico che in presenza, di supporto ai singoli giovani interessati al SCU, per aiutarli a capire il senso del SCU, il suo funzionamento, l'iter della domanda, orientandoli sulle opportunità di impegno

più consone anche a partire dai propri interessi e competenze;

- saranno realizzati incontri di informazione, presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (parrocchie, scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni come ad es. Job Orienta,...) ed anche online, attraverso webinar specifici, per facilitare la circolazione delle informazioni anche ai giovani lontani dalle sedi di riferimento o momentaneamente residenti all'estero;
- saranno valorizzati attraverso specifici blog (ad es. scnfocsiv) e specifici siti (ad es. www.antennedipace.org) le esperienze dei giovani in SCU, come testimonianze per aiutare a capire dal di dentro le esperienze di SCU che i giovani vivono;
- saranno messi a disposizione dei giovani interessati al SCU pubblicazioni e report dedicate al tema, in particolare ad es. "L'Atlante della difesa civile non armata e nonviolenta";
- sarà realizzata sui social (#unasceltadivalore) la promozione del SCU, dell'iter di accesso, dei bandi, anche attraverso specifici news che valorizzando le storie dei giovani in SCU;
- saranno realizzati incontri tra giovani che hanno già fatto il SCU e giovani interessati all'esperienza (biblioteca vivente).

### **Supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche**

Durante l'esperienza di Servizio Civile l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, che si dedicherà al suo inserimento ed accompagnamento nelle attività, supportandolo nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'OLP, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio. Questo avviene affiancando il volontario nelle attività, ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Accanto all'OLP, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII prevede, in ogni territorio di realizzazione dei progetti, una figura Responsabile di tutte le progettualità dell'associazione e dell'accompagnamento dei membri dell'associazione in loco e di tutti i volontari che prestano servizio nelle proprie strutture.

Ad ogni operatore volontario all'estero è garantita la figura del tutor a distanza, che svolge una funzione di tutoraggio, organizzando colloqui periodici individuali o incontri che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia per discutere di eventuali criticità che possono emergere durante l'anno.

Il tutor offre, inoltre, supporto nella gestione di situazioni conflittuali e/o di difficoltà relazionali, favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP e/o con i referenti dell'ente in loco, qualora ne ravvisi la necessità.

I tutors dell'ente si riuniscono ogni quindici giorni in equipe ed è prevista una supervisione periodica del gruppo di lavoro. In casi particolari o di necessità o urgenze viene preso in considerazione il viaggio all'estero del tutor.

Per *FOCSIV Volontari nel mondo*:

- all'interno di ogni singolo ente di accoglienza, oltre all'OLP, è presente la figura del responsabile del SCU che svolge, tra le altre, la funzione di tutor nei confronti dei giovani in SCU, affiancando sia in termini strutturali, con confronti cadenzati, che con interventi ad hoc l'OLP, garantendo ai giovani in SCU uno spazio di confronto e di dialogo in merito all'insieme dell'esperienza di SCU che i giovani stessi stanno vivendo;
- la FOCSIV, attraverso il suo ufficio, garantisce a tutti i giovani in SCU, nel caso di necessità, soprattutto nell'emersione di conflitti o di problematiche particolari non soluzionabili né dal confronto con l'OLP, né dal confronto con il responsabile del SCU dell'ente di accoglienza, una figura di riferimento centrale.

Accanto alle tre figure già citate (OLP, responsabile SCU ente di accoglienza e ufficio SCU FOCSIV), l'azione di accompagnamento sarà supportata anche attraverso le modalità già descritte nel sistema di monitoraggio.

### **Apprendimento dell'operatore volontario**

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso il "fare", le attività dei progetti e la relazione costante con le figure di riferimento.

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP, che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio civile, affiancato costantemente dalle altre figure descritte nel punto 2. e che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Il processo di apprendimento avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul "come", ovvero sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente.

Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare



verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità. Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualifichino l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile degli enti che partecipano al presente programma si tratta prima di tutto di un'esperienza di prossimità e di costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l'intervento al quale l'operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l'azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l'operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri.

L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l'apprendimento dei giovani.

### **Utilità per la collettività e per i giovani**

Il Servizio Civile è un'esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività e sui territori.

L'utilità per la collettività che sottintende alla visione del Programma si realizza nell'intersezione delle azioni di contrasto dell'ingiustizia e delle diseguaglianze condotte a fianco delle persone che ne sono oggetto in Camerun, Kenya, Marocco, Tunisia e Zambia con le azioni di policy ed advocacy condotte nelle sedi istituzionali che hanno il compito di tutelare i diritti umani fondamentali. L'utilità per la collettività coinvolte risiede quindi nei benefici conseguenti al sostegno delle categorie svantaggiate o vulnerabili ed è rappresentata soprattutto dalla promozione dei diritti umani nelle carceri, in tema di disabilità, di tutela dell'infanzia, di tutela dei migranti. Supporto che non deriva solamente dall'azione sul campo, ma anche dall'azione di advocacy largamente descritta e che ha ricadute non solamente circoscritte ai cinque paesi africani inclusi nel presente programma, ma che si allargano alle istituzioni e a tutta la società civile.

L'utilità per i giovani volontari risiede sia nell'acquisizione di competenze, di cui si è detto, sia nell'acquisizione di una prospettiva di analisi delle problematiche sociali come interconnesse tra loro e come interagenti con il contesto sociale più ampio: sperimentando l'operatività in contesti spesso caratterizzati da scarse risorse impareranno a fare molto con poco, e approfondendo la conoscenza della realtà in cui saranno inseriti acquisiranno una capacità di analisi più perspicua e realistica della realtà sociale del Paese estero, al di là dell'immagine spesso mediaticamente percepita, che tenga conto delle problematiche presenti, dei modelli sociali prevalenti, e delle risorse solidaristiche disponibili in linea con i principi di sussidiarietà.

I volontari potranno quindi acquisire modelli di lettura che consentiranno di interconnettere funzione operativa (anche professionale) con impegno solidaristico e responsabilità di cittadinanza, in una accezione ulteriore in quanto riferita a contesti di altri Paesi e culture.

Al contempo, questo processo farà sì che una volta rientrati in Italia ed operando in contesti di livello socio economico e di protezione sociale simili a quelli sperimentati nelle sedi estere, avranno acquisito nuovi strumenti e chiavi di lettura per analizzare in modo più completo e approfondito il proprio contesto di appartenenza e poter così meglio individuare come contribuire attivamente e positivamente, in termini di solidarietà sociale, da cittadini attivi e responsabili.

Oltre agli apprendimenti attesi fin qui descritti, l'utilità dell'esperienza di servizio per gli operatori volontari si traduce quindi anche in termini di rafforzamento positivo di dimensioni:

- di tipo civico: senso di responsabilità, senso di appartenenza e partecipazione ad una comunità (il senso civico aumenta con l'impiego, scatenando circoli virtuosi di educazione alla cittadinanza attiva)
- di ordine etico: contrasto alla logica individualista, sviluppo di valori di solidarietà che si modellano soprattutto a partire da pratiche ed esperienze, grazie alle quali si trasforma tanto chi riceve quanto chi dà, offrendo crescita mutua e insegnando a valorizzare l'altro e a riconoscersi nell'altro.

L'operatore volontario, inoltre, diventa "testimonianza" per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza. Ogni persona che entra in contatto con l'operatore volontario può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del servizio civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

Rimini, lì 13/05/22

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente